

Riassunto:

Titolo: “È necessario fare festa”

La parabola del *Figliol prodigo* – esclusiva del Vangelo di Luca – viene reinterpretata come “**la parabola per la conversione dei buoni**”, rivolta a chi, come i farisei e gli scribi, si considera giusto ma giudica gli altri.

Gesù racconta questa storia a coloro che **mormorano contro di Lui** perché mangia con i peccatori, mostrando che Dio è misericordioso verso tutti, specialmente verso chi è lontano e torna. Mentre i peccatori si avvicinano per ascoltare, i “giusti” si lamentano.

Tre protagonisti con tre sguardi diversi:

1. **Il figlio minore** rappresenta chi si allontana da Dio cercando felicità altrove, ma sperimenta il vuoto interiore (la *dissolutezza*). Dopo aver toccato il fondo, rientra in sé e torna dal padre, **non tanto per pentimento quanto per fame**.
2. **Il padre** è il volto di Dio: pieno di compassione, **corre incontro** al figlio, lo abbraccia e **lo riabilita come figlio**, senza giudicarlo. Infrange le regole religiose per amore.
3. **Il figlio maggiore** simboleggia chi fa tutto “giusto”, ma **non accetta la misericordia**. Non comprende la festa e si rifiuta di parteciparvi. Il padre, con dolcezza, lo invita a rallegrarsi, ricordandogli: “Tutto ciò che è mio è tuo”.

Messaggi centrali:

- **La vera conversione** parte da dentro: non si cambia il mondo senza cambiare prima se stessi.
- **Dio è Amore e Misericordia**, non legge che condanna.
- **È necessario fare festa**, perché Dio si rallegra del ritorno di ogni figlio. Il Regno di Dio è come un banchetto: la gioia è centrale nella fede cristiana.
- Non basta “fare il bravo”: bisogna **avere il cuore aperto all’altro** e alla grazia.
- La comunità è importante: **insieme si cresce, ci si sostiene, si fa festa**.

Considerazione finale:

Il testo ci invita a non restare chiusi nel nostro “doverismo”, ma ad abbracciare la gioia della **relazione con Dio e con gli altri**, a **superare i giudizi** e ad accogliere la **festa della misericordia**.

Bisogna fare festa!